

Aumenti nelle scuole d'infanzia di Gallarate. "Decisione sofferta e inevitabile"

Pubblicato: Venerdì 23 Gennaio 2026



Dopo l'annuncio dell'aumento delle rette delle scuole dell'infanzia e le proteste emerse tra le famiglie, interviene **Marco Castoldi, presidente della Fondazione Scuole Materne di Gallarate**, che chiarisce le ragioni della scelta e le modalità con cui è stata comunicata.

«Mi sono reso disponibile fin da subito per chiarire di fronte alle famiglie», afferma Castoldi, che esprime rammarico per la gestione iniziale della comunicazione: **«Mi spiace se le modalità di comunicazione non sono state gradite**, per questioni tecniche **l'approvazione di questo passaggio è stato fatto il 15 gennaio. Nella volontà di comunicare subito le novità alle famiglie si è prestata forse poca attenzione alle modalità**». Il presidente annuncia inoltre che «uscirà anche un comunicato ufficiale» e che la Fondazione sta «valutando le modalità di un'assemblea con i genitori, si vedrà se plesso per plesso».

Sul merito dell'aumento delle rette, Castoldi ricostruisce il contesto economico che ha portato alla decisione. **«A giugno 2025 si è iniziato a parlare della riduzione del contributo comunale**, che ha previsto una **riduzione delle entrate**, cui si affianca anche **la questione del rinnovo del contratto nazionale degli operatori**, che prevede un aumento dei costi. Da un lato dunque meno entrate, dall'altra più uscite».

Una scelta che **il presidente definisce «ragionata e sofferta»**: «Sapevamo il peso della decisione che prendevamo, ma le **esigenze di bilancio non consentivano altro**».

Castoldi sottolinea come la Fondazione non possa permettersi squilibri economici strutturali: «Non voglio dire che la Fondazione debba divenire autosufficiente in sei mesi, ma non si può eludere la necessità di trovare un equilibrio. Noi percepiamo **un milione di fondi esterni, tra Comune, Regione, Miur e Provincia. Ma non possiamo pensare di chiudere con un bilancio in rosso**».

Il presidente invita inoltre a considerare il quadro complessivo delle modifiche introdotte: «Non basta guardare le rette dello scorso anno e quelle di quest'anno. Perché sono state modificate anche le fasce Isee, con la fascia più alta fino a 35mila euro: le abbiamo riviste differenziando maggiormente».



Quanto al posizionamento della Fondazione nel panorama educativo cittadino, Castoldi parla di «**una visione condivisa dalla maggioranza**» del sindaco Cassani: «Esistono diversi livelli qualitativi sul territorio, la Fondazione si colloca nel mezzo. Poi sia chiaro: non deve essere la scuola dell'infanzia per i benestanti, ma la scuola con la qualità formativa di valore».

Entrando nel dettaglio dei costi, il presidente evidenzia come il contributo pubblico non sia marginale: «**600mila euro di contributo non sono risorse irrisionarie. Qualcuno potrebbe dire: non bastano. Ma a questo punto bisogna chiedersi: perché non bastano?**». La risposta è legata soprattutto al personale: «Il costo del personale oscilla di anno in anno tra 1,9 e 2 milioni». E aggiunge: «Qualcuno dice che serve aumentare il numero di iscrizioni, ma questo aumenta anche i costi operativi del personale».

Da qui la necessità di intervenire su più fronti: «A noi spetta porre in essere tutta una serie di ottimizzazioni per ridurre i costi. Tra i fornitori abbiamo ottenuto un risparmio del 50%, anche grazie a bandi. Ma oltre un certo livello non si può scendere».

Infine, sulle **richieste di dimissioni** avanzate «per ragioni politiche» dalle file dell'opposizione, Castoldi replica: «In questo momento sarebbero poco opportune e funzionali, visto il momento in corso, in cui ci sono interlocuzioni anche sindacali».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

